

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici
Direzione Generale per gli aeroporti ed il trasporto aereo

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO SULL'ANDAMENTO DEL
PROCESSO DI LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI A TERRA NEGLI
AEROPORTI CIVILI

(articolo 50, comma 1, della Legge 23 luglio 2009, n.99
Secondo semestre 2013)

L'art. 50, comma 4, della legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia), concernente la verifica della liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, dispone che il Ministro di questo dicastero riferisca semestralmente al Parlamento sul grado di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, con particolare riferimento:

- a) al mercato dei servizi aeroportuali a terra;
- b) al miglioramento del servizio di vendita dei biglietti aerei in termini di reperibilità, informazione in tempo reale all'utenza, minori costi per i consumatori;
- c) ai rapporti tra scali aeroportuali, trasporti intermodali, infrastrutture di trasporto e territorio;
- d) alle misure e ai correttivi concreti adottati per un'effettiva liberalizzazione nel settore;
- e) agli ulteriori eventuali provvedimenti volti a garantire un'effettiva concorrenzialità del mercato.

Al riguardo, si inviano in allegato le due relazioni trasmesse dall'ENAC con prot. nn.-25511-P del 12 marzo u.s. e 34344-P del 2 aprile u.s., quest'ultima quale integrazione riferita ai sopraindicati punti b) e c), di cui qui di seguito, si formulano ulteriori integrazioni.

Ciò premesso, è importante sottolineare come la fornitura dei servizi di assistenza a terra abbia un'indubbia rilevanza nel trasporto aereo. Tale rilevanza è primaria in confronto alle altre attività commerciali svolte negli aeroporti, anche per le implicazioni sul piano della sicurezza nello scalo e nel trasporto in generale. Gli aeroporti che hanno raggiunto la soglia prevista dall'articolo 6 del D.lgs. 18/99 per il libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra sono: Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Lamezia Terme, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Treviso, Venezia e Verona (cfr.

[http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/information/N2131996710/ENAC Rapporto Bilancio Sociale 2013 perweb2.pdf](http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/information/N2131996710/ENAC_Rapporto_Bilancio_Sociale_2013_perweb2.pdf) - pag.148 Rapporto e Bilancio Sociale ENAC 2013).

E', inoltre, proficuo ai nostri fini segnalare l'indagine conclusa dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture (d'ora in poi AVCP), volta a verificare se, nel mercato del trasporto aereo, la gestione aeroportuale tenda a connotarsi in termini imprenditoriali ed a caratterizzarsi come attività essenzialmente fondata su criteri di rendimento economico. L'indagine, i cui risultati economici sono relativi al 31.12.2012, è stata effettuata interpellando un campione rappresentativo di 19 gestori aeroportuali, tra cui tutti quelli che gestiscono gli aeroporti con un traffico di passeggeri/anno superiore a tre milioni. Dall'indagine in questione è emerso che negli aeroporti con traffico superiore a 2 milioni di passeggeri/anno l'attività di *handling* è svolta sia dal gestore aeroportuale, direttamente o per il tramite di società controllata, sia da operatori indipendenti, sia dagli stessi vettori in autoproduzione. Viene segnalato il caso del gestore Aeroporti di Roma il quale non svolge attività di *handling* né presso lo scalo di Fiumicino, né presso quello di Ciampino. L'AVCP ricorda, infine, che le società di gestione non svolgono forme di selezione degli *handlers* né esercitano nei loro confronti alcun tipo di controllo e coordinamento. Per quanto riguarda, invece, gli aeroporti con traffico passeggeri inferiore a 2 milioni/anno, l'indagine ha posto in evidenza che l'attività di *handling* è svolta direttamente dal gestore e che, laddove vi siano, oltre al gestore, altri operatori indipendenti essi sono stati selezionati senza una procedura di gara.

Dall'esame delle relazioni dell'ENAC sul monitoraggio relativo al libero accesso al mercato dell'*handling* aeroportuale, si evince che in Italia lo stesso sia caratterizzato da una forte parcellizzazione, a differenza degli altri paesi europei "*dove operano pochi handlers di dimensioni medio grandi*". In Italia, si registra un'ampia apertura del mercato che richiede a valle una vigilanza costante sulla corretta applicazione della disciplina a garanzia dell'"*equa competitività*", nel senso di realizzazione di condizioni che consentano una maggiore competitività degli operatori aeronautici al fine di migliorare l'efficienza economica dell'aviazione civile nazionale (cfr. **[http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/information/N2131996710/ENAC Rapporto Bilancio Sociale 2013 perweb2.pdf](http://www.enac.gov.it/repository/ContentManagement/information/N2131996710/ENAC_Rapporto_Bilancio_Sociale_2013_perweb2.pdf)** - pag.44 Rapporto e Bilancio Sociale 2013 dell'ENAC). Sullo scalo di Fiumicino, ad esempio, già menzionato in sede in indagine dell'AVCP, l'eccesso di liberalizzazione unitamente ad un mercato caratterizzato da bassi profitti e bassa qualità del servizio, ha fatto emergere la presenza di un numero di operatori di *handling* maggiore della capacità delle infrastrutture aeroportuali (come da relazione ENAC). Inoltre, le problematiche finanziarie delle gestioni delle attività di *handling* aeroportuale, caratterizzate da bassi margini di redditività anche per la ricerca da parte dei vettori di un minor costo a causa della crisi del trasporto aereo, accompagnate da continue crisi aziendali, aggravano gli attuali scenari sia sotto il profilo occupazionale che industriale.

Per quanto concerne poi il punto il punto c), relativo ai rapporti tra scali aeroportuali, trasporti intermodali, infrastrutture di trasporto e territorio, nella proposta elaborata dal ministero di Piano degli Aeroporti, in relazione alle *“Strategie di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali e dell’accessibilità ed intermodalità”*, per favorire il soddisfacimento del previsto aumento della domanda di traffico e migliorare la qualità dei servizi, vengono evidenziati i seguenti obiettivi:

- individuazione delle opere necessarie per il miglioramento dell’accessibilità e dell’intermodalità;
- priorità degli interventi di potenziamento della rete e dei nodi intermodali di connessione;
- inserimento nella programmazione e pianificazione delle istituzioni competenti, quali urgenti ed indifferibili, dei collegamenti viari e ferroviari con i tre gate intercontinentali.

In conclusione, così come riportato nel DEF 2014-Rapporto sullo stato di attuazione della Riforma della Contabilità e finanza pubblica (cfr. pagina 26) in relazione all’approvazione del Piano Aeroporti, *“prenderà corpo una proposta pianificatoria che in funzione di precisi bacini di traffico caratterizzerà due distinte famiglie quelle relative agli aeroporti strategici e quelli relativi agli aeroporti di interesse nazionale; per la prima famiglia l’identificazione è già definita perché supportata da dati oggettivi, per la seconda famiglia invece viene offerto un arco temporale di tre anni per dimostrare attraverso apposito Piano Economico Finanziario la reale autonomia finanziaria dell’impianto”*.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ing. Amadeo FUMERO





Il Direttore Generale

ENAC-DG-12/03/2014-0025511-P
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed
i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo
Divisione 4^a
V.le dell'Arte, 16
00144 Roma

Oggetto: D. Lgs. n.18/99 art. 17 c. 3 - Attuazione della Direttiva 96/67/CE, relativa al libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità – 2^a relazione semestrale 2013.

Premessa

Il monitoraggio del mercato dell'*handling* è da porre in relazione, oltre che all'assolvimento delle previsioni di cui all'art. 17 del d.lgs. 18/99 e all'art. 50 della legge 99/2009, alle particolari *performance* che ha espresso il mercato dell'*handling* in Italia, come noto caratterizzato da una notevole parcellizzazione a differenza degli altri Paesi Europei dove operano pochi *handlers* di dimensioni medio-grandi.

L'ampia apertura del mercato registrata in Italia richiede una vigilanza costante e strutturata sulla concreta attuazione dei principi che lo regolano, tenuto conto che la garanzia dell'equa competitività costituisce, come noto, una delle cinque aree strategiche dell'Enac, precipuamente finalizzata alla realizzazione di condizioni che consentano di migliorare l'efficienza economica del comparto dell'aviazione civile nazionale e a prevenire eventuali effetti distorsivi della concorrenza, mediante una analisi preventiva e un continuo monitoraggio dei requisiti economico-finanziari e organizzativi dei vari soggetti imprenditoriali sottoposti alla vigilanza.

A tal fine è stato effettuato il presente studio che ha consentito di enucleare una situazione complessiva sulla cui base è possibile tracciare un bilancio, sia in termini di regolazione per l'accesso dei prestatori dei servizi, sia in termini di apertura del mercato dell'*handling*.

Attuazione del sistema regolamentare in materia di *handling*

Con riferimento alla regolamentazione di settore, si evidenzia che il 22 novembre 2013 è stata pubblicata la Circolare APT-02B "*Certificazione e sorveglianza dei*

prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra". La revisione della predetta Circolare si è resa necessaria a seguito delle intervenute modifiche introdotte dal Regolamento "*Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra*" Edizione n. 5 del 23 aprile 2013, e per l'intervenuto decentramento dell'attività di rilascio della certificazione.

Gli emendamenti apportati riguardano in particolare:

1. modificato il paragrafo relativo alla documentazione da allegare alla domanda, inserendo:
 - ✓ lista di rispondenza;
 - ✓ dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA con dicitura antimafia e assenza di procedure concorsuali;E' stata prevista l'acquisizione d'ufficio della DURC.
2. modificata la disciplina relativa al contratto di lavoro applicabile, stabilendo al par. 7.2.3 (descrizione generale dell'impresa...) che:

"il richiedente deve dare evidenza che gli strumenti contrattuali adottati per l'impiego del personale siano idonei a garantire la presenza di un efficace sistema di direzione, coordinamento e controllo su tutte le operazioni connesse ai servizi assistenza a terra";
3. inserito un intero capitolo dedicato alla certificazione dei consorzi;
4. estesa la possibilità del ricorso al subappalto per tutte le categorie e le sottocategorie e precisato che il subappalto ha un limite del 30% del fatturato globale annuo, realizzato direttamente per le attività di assistenza a terra svolte sul singolo aeroporto.

Il prestatore certificato, nel qualificare il subappaltatore, è responsabile del possesso/mantenimento in capo allo stesso dei requisiti e degli standard di sicurezza, di qualità e di tutela ambientale, secondo la disciplina indicata all'art. 9 del Regolamento;
5. inserita una specifica disciplina per il subappalto operato dal gestore che svolge in proprio alcuni servizi di assistenza a terra;
6. rivista la semplificazione delle procedure di certificazione, in particolare per i servizi di cui alla categoria 1. assistenza amministrativa a terra e per quelli della categoria 8. assistenza manutenzione dell'aereo;

7. inserita una disciplina specifica relativa alle limitazioni all'accesso e alle procedure di selezione in caso di restrizione.

Per l'individuazione dei prestatori delle categorie di servizi di assistenza a terra il cui accesso è sottoposto a restrizioni, la società di gestione indice una procedura selettiva, ai sensi dell'art.11, comma 1 del D. Lgs. 18/99.

Qualora la necessità di imposizione di tali restrizioni in un aeroporto intervenga successivamente alla sua avvenuta liberalizzazione, per le concrete modalità operative volte ad individuare i soggetti che potranno operare, valgono le prescrizioni contenute nel Regolamento ENAC, all'art.14, paragrafo 3, ovvero:

- a) ove i prestatori certificati per i settori soggetti a limitazione siano già presenti ed operanti nel numero massimo e sia garantito il requisito di indipendenza richiesto dalla normativa, non si dà luogo a selezione tramite gara per individuare i prestatori;
- b) qualora il numero dei prestatori certificati per i settori soggetti a limitazione sia inferiore al numero massimo, o divenga tale a causa di cessazione di attività o mancato rinnovo della certificazione, i nuovi entranti sono selezionati tramite gara fino al limite consentito;
- c) qualora il numero dei prestatori certificati per i settori soggetti a limitazione sia superiore al numero massimo, si procede alla selezione di tutti i prestatori mediante gara.
8. inserito l'obbligo di un programma di manutenzione dei mezzi aeroportuali;
9. specificato il sistema accettabile di tutela ambientale;
10. rivisti i metodi di conformità al requisito economico-finanziario con l'introduzione di un apposito allegato.

Revisione Direttiva Comunitaria CE 96/67

Come rappresentato con nota del 20 agosto 2013, il Parlamento europeo, nel corso della sessione plenaria del dicembre 2012, ha adottato la sua posizione in merito al Regolamento sulle emissioni acustiche ed al Regolamento per l'assegnazione delle bande orarie, ricompresi nel "pacchetto aeroporti", mentre ha espresso voto

contrario al Regolamento in materia di servizi di assistenza a terra, per il quale ha adottato la sua posizione, solo nella primavera del 2013.

Si tratta ora di avviare i negoziati fra Consiglio e Parlamento Europeo per arrivare ad un accordo sulla proposta. Tuttavia la Presidenza lituana nel corso del 2° semestre 2013 non ha avviato i lavori e sembrerebbe che la proposta di Regolamento non rientri neanche tra le priorità stabilite dalla Presidenza greca durante il 1° semestre 2014.

Certificazioni

Il mercato dell'*handling* in Italia è caratterizzato da una notevole parcellizzazione, a differenza degli altri Paesi Europei dove operano pochi *handlers* di dimensioni medio-grandi, infatti dall'analisi effettuata emerge che solo il 30% degli operatori certificati sono *full handlers*¹ (il dato comprende Società di gestione e prestatori di servizi di assistenza a terra per l'aviazione generale), mentre la maggior parte dei soggetti certificati svolge attività relative solo ad alcuni segmenti previsti dall'allegato A) del d.lgs. 18/99.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano in corso di validità n. 216 certificati di prestatore di servizi di assistenza a terra, mentre n. 101 sono stati revocati e/o dichiarati decaduti.

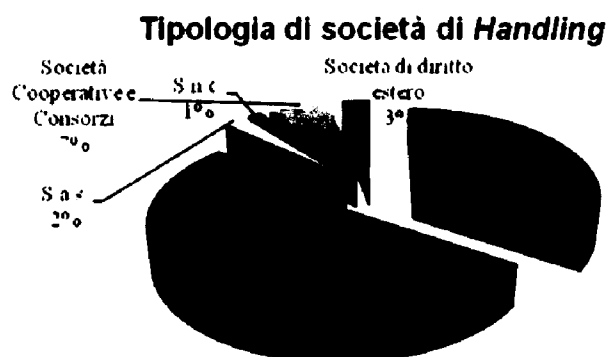
E' possibile effettuare le verifiche dei dati nella mappatura degli operatori presenti sui principali scali nazionali, allegata allo studio. Inoltre sul sito istituzionale:

http://www.enac.gov.it/La_Regolazione_Economica/Aeroporti/Assistenza_a_terra_%28Handling%29/Prestatori_certificati/index.html

è possibile consultare l'elenco dettagliato degli *handlers* certificati e delle categorie espletate, suddiviso per aeroporti.

La verifica evidenzia che, il mercato dell'*handling* è caratterizzato anche da differenti tipologie societarie e conseguentemente anche da diverse tipologie gestionali (v. grafico sottostante).

¹ Full handlers: operatori che espletano l'intera gamma di servizi di *handling*, così come elencati nell'Allegato A) del D.Lgs. 18/99 (assistenza amministrativa a terra e supervisione, assistenza passeggeri, bagagli, merci e posta, assistenza operazioni in pista, assistenza pulizia e servizi di scalo, assistenza carburante ed olio, assistenza manutenzione dell'aereo, assistenza trasporto aereo e assistenza ristorazione "catering").



Controlli aeroportuali

La sorveglianza continua sugli *handlers* è affidata agli ispettori aeroportuali che, secondo criteri determinati su scala nazionale, programmano l'esecuzione di ispezioni ed audit periodici sia sull'organizzazione degli *handlers* sia sull'esecuzione delle loro attività.

A tal fine, nel corso del 2013 sono stati effettuati n. 1.972 controlli aeroportuali nei servizi di *handling*.

Liberalizzazione

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, sono state individuate le caratteristiche dei singoli scali che hanno raggiunto la soglia prevista per la liberalizzazione dei servizi di assistenza a terra e, allo scopo di fornire un dettaglio di informazioni che permetta di confrontare le diverse realtà aeroportuali fra di loro, sono state realizzate le schede allegate che consentono di conoscere i dati di traffico e le quote di mercato servite dai *full handlers* presenti in rampa nell'aviazione commerciale sugli aeroporti di: Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Cagliari, Lamezia Terme, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Pisa, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Treviso, Venezia e Verona. Per l'aeroporto di Pisa dove risulta che il 100% della quota di mercato nell'aviazione commerciale è detenuta dalla Società di

gestione S.A.T. S.p.A. e per l'aeroporto di Ciampino, dove risulta una quota di mercato pari al 93,8% detenuta dalla Groundcare S.p.A. nell'aviazione commerciale, si è ritenuto utile, ai fini dell'apertura del mercato concorrenziale, effettuare una analisi delle quote di mercato detenute dagli *handlers* operanti nell'aviazione generale.

Limitazioni ex artt. 4 e 5 D. Lgs. n.18/99

Come noto, la Società A.d.R. S.p.A. ha presentato istanza al fine di limitare a n. 3 prestatori e n. 2 utenti in autoproduzione le seguenti attività di assistenza a terra, sullo scalo di Fiumicino:

cat. 3. assistenza bagagli;

cat. 4. assistenza merci e posta (per quanto riguarda il trattamento fisico delle merci e della posta in arrivo, in partenza e transito tra l'aerostazione e l'aeromobile);

cat. 5. assistenza operazioni in pista (con esclusione del punto 5.7 caricamento sull'aereo dei cibi e delle bevande ed il relativo scaricamento).

A tal fine si sono tenute alcune riunioni, a partire dal mese di luglio 2013, che hanno posto in evidenza, un eccesso di liberalizzazione ed un mercato caratterizzato da scarsi profitti e bassa qualità; pertanto si è reso necessario effettuare un'analisi funzionale operativa, che ha previsto, tra l'altro, un monitoraggio dell'operatività dello scalo romano eseguito durante il periodo di picco del traffico estivo 2013.

E' stato condotto dalla Società A.d.R. S.p.A. un *Risk Assessment* sulle operazioni nell'*apron* dell'aeroporto di Fiumicino, rilevando, in particolare, le operazioni svolte dai "*full handlers*" quali principali protagonisti dell'attività di assistenza e l'impatto che il numero dei mezzi ed il comportamento degli *handlers* hanno sui livelli di *safety* dell'aeroporto.

L'analisi condotta da A.d.R. S.p.A. ha fatto emergere che sullo scalo di Fiumicino vi è un maggior numero di operatori di handling di quanto non ne possa sopportare la capacità reale delle infrastrutture aeroportuali ed una saturazione delle aree di compensazione concepite per smaltire la congestione di mezzi e veicoli nelle ore di massimo traffico.

Proprio la saturazione degli spazi disponibili e l'impossibilità di soddisfare le richieste di ulteriori prestatori di servizi di assistenza a terra, hanno reso necessario, già dal 24 luglio 2013, non accogliere richieste per ulteriori certificazioni, al fine di evitare fenomeni di congestione.

La documentazione, fornita da A.d.R. Sp.A. il 18 febbraio u.s., è ora al vaglio di questo Ente.

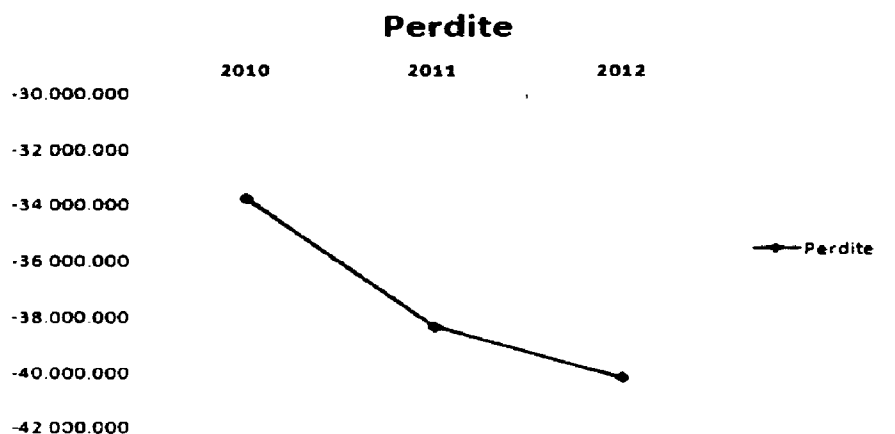
Problematiche finanziarie e crisi aziendali

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, l'Enac ha analizzato i bilanci del triennio 2010/2012 dei *full handlers* e nell'allegato è stata riportata una sintesi dei principali dati dai quali emerge che l'attività di *handling* è caratterizzata da bassi margini di redditività e spesso viene effettuata in perdita.

La ricerca da parte dei vettori aerei di sempre nuove condizioni di minor costo, dettata anche dall'attuale crisi del trasporto aereo, stanno determinando una fortissima mobilità della clientela nei servizi di assistenza a terra, mobilità che rischia di far pagare un prezzo elevatissimo ai lavoratori.

Infatti, quasi tutte le aziende hanno in corso procedure per la gestione di crisi aziendali attraverso gli ammortizzatori sociali e gli scenari si stanno ulteriormente aggravando, sia dal punto di vista occupazionale che industriale.

Dal grafico sottostante, si può evincere l'aumento delle perdite conseguite dai *full handlers* nell'ultimo triennio sugli scali liberalizzati.



C.C.N.L.

Nell'ambito del nuovo Contratto di settore del Trasporto aereo, si registra un sostanziale stallo delle trattative riguardanti la definizione della parte specifica *handlers*.

L'Associazione di categoria, *Assohandlers*, ha riassunto in una nota del 19 febbraio 2014 gli aspetti ritenuti essenziali dalle Associate, per un positivo sviluppo del negoziato:

In sintesi:

- **durata** triennale decorrente dalla stipula della parte specifica;
- **parte normativa**: revisione degli istituti riguardanti l'orario e l'organizzazione del lavoro, in una logica di deciso sviluppo di produttività e flessibilità, con superamento di costi improduttivi e/o non correlati all'effettiva prestazione;
- **parte economica**: fermo rifiuto di riferimenti derivanti da altri settori produttivi operanti su basi, di fatto, monopolistiche, la cui generazione di proventi è svincolata da dinamiche competitive.

Tavolo tecnico settore *handling*

Il 12 febbraio u.s. si è svolta, presso l'Enac, una giornata di studio sul settore *handling*. All'incontro hanno partecipato varie Associazioni del comparto, tra cui Assaeroporti, Assaereo, Assohandlers, Assocatering e Ibar.

A seguito di un dibattito molto partecipato, è emersa, su indicazione del Presidente dell'Enac Vito Riggio, la proposta di costituire un tavolo tecnico ristretto, composto dai rappresentanti delle Associazioni invitate all'incontro. Il fine è quello di elaborare un documento, da presentare entro la metà di aprile p.v., che fotografi la situazione del mercato e la solidità economica delle Società che vi operano, per la razionalizzazione immediata ed il miglioramento della qualità dei servizi nell'interesse dei passeggeri.

Dal tavolo tecnico dovranno anche emergere soluzioni concrete per standardizzare ed efficientare il comparto, nel rispetto delle previsioni regolamentari, per evitare una possibile concorrenza sleale.

Il Presidente Vito Riggio, che ha promosso l'iniziativa e partecipato all'incontro, ha evidenziato che *"gli handlers costituiscono un elemento importante nel sistema del trasporto aereo per i servizi che devono rendere nel rispetto dei parametri di sicurezza, intesa sia come safety, sia come security. Ritengo che sia stata molto importante questa giornata di studio per delineare gli elementi essenziali di miglioramento, con il fine di coniugare la liberalizzazione del settore, la flessione del mercato e la necessità di offrire un servizio con elevati standard di sicurezza, nell'interesse dei passeggeri"*.

Procedimenti Commissione Europea – Il caso SEA Handling S.p.A.

Con riferimento alla Decisione UE del 19 dicembre 2012 prosegue il negoziato tra il Gruppo SEA e la Commissione Europea volto ad individuare una soluzione che consenta di adempiere alla Decisione con modalità alternative alla restituzione monetaria dei presunti aiuti di Stato, quantificata in € 359,644 milioni, più gli interessi di recupero ammontanti a € 92,591 milioni.

La questione era stata illustrata nel documento sottoposto al vaglio della Commissione Europea, nel quale la SEA S.p.A. aveva descritto un possibile percorso finalizzato alla individuazione di un perimetro di attività e del relativo personale che avrebbe dovuto essere trasferito ad un nuovo soggetto giuridico (*Newco Handling*).

L'operazione avrebbe portato alla costituzione di un nuovo operatore nel mercato dell'*handling* ed alla cessazione di SEA Handling, assicurando una significativa discontinuità organizzativa e di business nella gestione dell'attività attualmente svolta da SEA Handling presso gli aeroporti di Milano.

A tal fine, è stata costituita la Società *Airport Handling S.r.l.*, interamente partecipata da SEA S.p.A., la quale ha così avviato l'iter societario e di business finalizzato a strutturare la propria attività nel settore dei servizi di assistenza a terra.

Le risorse tecnico-organizzative della *Newco*, secondo quanto rappresentato dalla *SEA*, verranno implementate in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità economica, di libera concorrenza e di rispondenza ai contenuti del negoziato in corso con la Commissione Europea e rimodulate in coerenza con l'implementazione e lo sviluppo del *business*.

Coerentemente con le trattative in corso con la Commissione Europea, la *SEA Handling* proseguirà le attività fino alla completa liquidazione; le attività dovrebbero cessare, presumibilmente, nel corso del 2014.

Contemporaneamente, la Società *Airport Handling S.r.l.* ha richiesto la certificazione di idoneità, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 18/99, per operare sugli scali milanesi.



Firmato digitalmente da QUARANTA ALESSIO
Data: 2014.03.12 19:50:17 +01'00'

ENAC-DG-02/04/2014-0034344-P

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed
i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo
Divisione 4^a
V.le dell'Arte, 16
00144 Roma

Oggetto: Relazione 2° semestre 2013 - art. 50 Legge 23 luglio 2009, n. 99.

Si fa riferimento all'art. 50 Legge 23 luglio 2009, n. 99 relativo alla *"verifica della liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili"* per informare che, in merito alle tematiche riguardanti:

- a) il mercato dei servizi aeroportuali a terra;
- d) le misure e i correttivi concreti adottati per un'effettiva liberalizzazione nel settore;
- e) gli ulteriori eventuali provvedimenti volti a garantire un'effettiva concorrenzialità del mercato,

questo Ente con la nota prot. 0025511-P del 12 marzo u.s. ha relazionato in merito al mercato dell'*handling* ed in particolare ha trattato i temi relativi all'attuazione del sistema regolamentare, revisione della Direttiva comunitaria CE 96/67, certificazioni di idoneità, controlli aeroportuali, liberalizzazione del settore, limitazioni ex artt. 4 e 5 del D.Lgs. 18/99, problematiche finanziarie e crisi aziendali, trattativa del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Industria del Trasporto Aereo, tavolo tecnico di settore ed infine procedimento della Commissione Europea – il caso *SEA Handling S.p.A.*

Alla relazione è stato allegato uno studio costituito da un riepilogo delle certificazioni di idoneità rilasciate sui maggiori scali nazionali, schede riepilogative inerenti dati di traffico e quote servite dai *full handlers* nel 2° semestre 2013 sugli aeroporti liberalizzati e schede riepilogative inerenti i principali dati di bilancio degli operatori stessi.

Pertanto, si ritiene che la relazione e lo studio ad essa allegato rispondano pienamente ai dettami sia dell'art. 17 c. 3 del D.Lgs. 18/99 sia a quelli dell'art. 50, Legge 23 luglio 2009, n. 99.

Viale Castro Pretorio, 118
00185 Roma
centr. +39 06 44596-1
c.f. 97158180584
DG

tel. +39 06 44596300
fax +39 06 44596301
segreteria.dg@enac.gov.it
protocollo@pec.enac.gov.it
www.enac.gov.it